

FRECCIATE E TACCHI A SPILLO

Caro direttore, tutta la mia comprensione per l'ingrato mestiere di polemista a tempo pieno, ma siamo sicuri che invenzioni e forzature debbano far parte del gioco? Scrivo al "Corriere della Sera" che mi pareva una vergogna l'accanimento di stampa e televisioni contro la Gelmini per un accento sbagliato (corretto peraltro in una frazione di secondo, di questo però hanno taciuto in molti), dico che se il lapsus fosse capitato a un politico maschio l'accanimento non ci sarebbe stato, gli avrebbero subito concesso le attenuanti generiche del caso, e cosa succede? Nell'ammabile ritrattino che il "Riformista ombra" di domenica ha voluto dedicarmi divento qualcuno che difende indecorosamente l'analfabetismo del Palazzo e un Ministro dell'Istruzione senza istruzione. Mi sfugge il passaggio.

Quanto a Sarah Palin e alla polemica tutta americana sul costo dei suoi vestiti sfoggiati nella campagna elettorale, mi si spiega nello stesso ritrattino che il sessismo non c'entra, che la polemica invece era sul rapporto qualità-prezzo (ma quando mai): orribile e carissimo l'abbigliamento firmato della Palin, fantastico e a basso costo quello di Michelle Obama, ovvero "nulla di cui abbia senso che la Santanché si occupi". Ma se è qui che si voleva arrivare, alle frecciate sui tacchi a spillo, storia vecchia e noiosetta, perché tante acrobazie spericolate invece di tirare dritto al bersaglio? Ai fustigatori di professione non si può chiedere il bon ton, ci mancherebbe, ma qualche scorribanda in meno nella fiction, forse sì. Anche se i giornali, dicono, li sfogliano la mattina al bar davanti a un cappuccino. Un cordiale saluto.

DANIELA SANTANCHÉ

«Frecciate sui tacchi a spillo?». Gentile signora Santanché, se sposta il suo ego noterà che, in quello che non era un

suo ritratto, non mi occupavo della forma dei tacchi suoi o altrui, bensì (in un inciso) del fatto che non mi pare di averla mai vista abbigliata a basso costo. Non la credevo così comunista da prendere una notazione di sano capitalismo stilistico per un insulto, francamente. La vita è piena di sorprese: magari domani scopriamo che il Riformista nella Kelly ci entra. (g.s.)

